

I DANNI DEL MALTEMPO DI LUNEDÌ

Il Comune dice no al rientro, 6 famiglie ancora senza casa

Il complesso "La Cascina" di Cairo è ancora inagibile a causa della frana che ne ha messo in crisi la stabilità

CAIRO. Traffico in tilt sulla provinciale 29 all'altezza di San Giuseppe. Sono dovuti intervenire i carabinieri ieri pomeriggio per regolare il traffico paralizzato per ore a causa del semaforo anti-frana collocato lungo la strada provinciale 29 all'altezza di San Giuseppe di Cairo.



Il traffico in tilt per la frana sulla provinciale

Un piccolo smottamento franoso all'altezza del tratto tra l'area espositiva di "Autoimmagine", allagata, e i cannoni della ditta di trasporto Bistolfi, ha occupato una corsia della provinciale nei pressi del sottopasso ferroviario mandando in tilt il traffico sino al tardo pomeriggio.

Ma tra le conseguenze del maltempo di lunedì c'è anche da registrare l'ordinanza di ieri sera emessa dal Comune, su sollecitazione dei vigili del fuoco, per impedire il rientro dei residenti nel complesso immobiliare "La Cascina" abitato da sei famiglie (17 persone) in viale Brigate Partigiane a Cairo. Dopo un'intera giornata di lavori per rimuovere gli alberi caduti da una collina soprastante, ieri sera era atteso l'ultimo via libera da parte di un geologo incaricato per certificare il cessato pericolo, dopo l'intervento la sera prima dei vigili del fuoco, polizia municipale e protezione civile. Ma il via libera non c'è stato: il vicesindaco Gaetano Milintenda ha preferito, in via cautelativa, firmare il divieto di rientro degli alloggi.

«Meglio non rischiare, per precauzione ho preferito confermare lo sgombero, la frana aveva un fronte di 15 metri» ha dichiarato Milintenda. «La frana a ridosso del complesso "La Cascina-Vesima" è avvenuta a causa delle forti piogge e per la morfologia

del terreno oggetto di un vistoso sbancamento effettuato dai costruttori per ottenere lo spazio necessario come zona di rispetto del complesso immobiliare.

Dopo l'intervento dei pompieri e delle forze dell'ordine lunedì sera, la palla è poi passata al Comune che doveva valutare la sicurezza del complesso. Da qui i nuovi sopralluoghi di ieri al termine dei quali il Comune ha preferito non far ancora rientrare a casa gli sgomberati.

E così gli abitanti ieri hanno passato la giornata all'interno delle loro case per rimuovere fango e detriti, dopo la notte fuori, ma con la prospettiva di una seconda notte lontano dalle case. I danni maggiori sono stati causati da

rami e alberi scesi a valle sotto il peso delle forti piogge che sono andati a finire contro l'edificio e nei giardini degli alloggi al piano terra. Rimossi gli alberi i dipendenti dell'ufficio tecnico si sono concentrati insieme ad un geologo ingaggiato dai privati sulla tenuta del versante franoso, ritenuto troppo a ridosso dello stabile.

Intanto rimanendo in tema di frane ieri erano ancora intervenute una serie di strade nei pressi di Pallare. Da registrare anche piccoli smottamenti sulle strade di accesso a località Cabitti e Culazzi. Disagi infine alla piana di Rocchetta nei pressi del ponte Romano, nei pressi del campo di addestramento per cani da caccia e dell'oasi faunistica.

ALBERTO PARODI

>> CAPOLUOGO

SMOTTAMENTI IN VIA FAMAGOSTA E AL SANTUARIO

*** UNO SMOTTAMENTO di terreno in via Famagosta, alcune pietre che sono cadute nel cortile alle spalle della casa di riposo "Noceti" al Santuario danneggiando un'auto in sosta, alcuni alberi sradicati. E il bilancio della "coda" dell'ondata di maltempo che nelle ultime trentasei ore ha interessato il savonese. Pioggia battente e raffiche di vento che avevano causato seri problemi soprattutto nel pomeriggio e nella serata di lunedì.

Ieri i fenomeni si sono andati via via attenuando, anche se hanno comunque provocato una serie di problemi per risolvere i quali è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. A Savona una piccola frana è caduta poco prima delle undici di ieri mattina in via Famagosta. A dare l'allarme è stato un automobilista di passaggio, e sul posto si sono subito portati una squadra dei vigili del fuoco, le pattuglie della polizia municipale e i cantonieri del Comune. Fortunatamente si è trattato di uno smottamento di terreno piuttosto limitato, per cui dopo esser stata sgomberata dal terriccio la strada collinare a levante della città è stata riaperta al traffico. Intorno a mezzogiorno alcune pietre sono invece precipitate nel cortile che si trova alle spalle dell'istituto Noceti, al Santuario, danneggiando lievemente un'auto in sosta. Anche in questo caso il sopralluogo effettuato dai vigili del fuoco ha escluso che ci fossero ulteriori pericoli.

Infine i pompieri sono dovuti intervenire per tagliare alcuni alberi che erano stati sradicati o comunque resi pericolanti dalla pioggia battente e dalle violente raffiche di vento. G. CANC.

Firmata ieri mattina in tribunale la pace tra Bosio e Ferro

SI È CONCLUSA ieri mattina in tribunale, davanti al giudice di pace Andrea Grammatico, una vicenda giudiziaria che da quasi tre anni vedeva contrapposti il primario di traumatologia dell'ospedale San Paolo Stefano Bosio, e quello di psichiatria Antonio Maria Ferro. E la conclusione non poteva essere migliore, perché il dottor Bosio ha deciso di ritirare la querela che a suo tempo aveva presentato nei confronti del collega, che nel giugno del 2006 nel corso di una riunione tra primari lo aveva definito "non idoneo" a svolgere il suo ruolo. Una vicenda che si trascinava da ormai quasi tre anni e che ieri mattina avrebbe dovuto proseguire con la testimonianza di Franco Bonanni, all'epoca del fatto direttore generale dell'Asl 2 savonese, e di alcuni tra i più noti primari

dell'ospedale San Paolo, come Claudio Giberti (primario di urologia), Giorgio Menardo (gastroenterologia), Franco Versace (reumatologia) e Giuseppe Romagnoli (chirurgia pediatrica e presidente regionale dell'Associazione primari). Ma con soddisfazione delle parti in causa, Stefano Bosio era assistito dall'avvocato Fausto Mazzitelli e Antonio Maria Ferro da Franco Aglietto, la vicenda si è conclusa nel migliore dei modi. Il dottor Bosio ha infatti ritirato la querela nei confronti del collega, dopo che in aula è stata letta una lettera in cui il dottor Ferro sottolineava la "correttezza morale e la capacità chirurgica" del primario di traumatologia, nonché le sue "capacità di gestione del reparto di traumatologia dell'ospedale San Paolo". G. CANC.

CORSE A TARIFFE RIDOTTE



Radio taxi: nuovo presidente e una "card" per i clienti abituali

UNA "CARD" per i clienti abituali sulla quale è prefissata la tariffa per un determinato tragitto, ma anche un referente al quale i clienti possono rivolgersi in caso di contestazioni sul prezzo richiesto per un servizio. Sono le principali novità decise dalla cooperativa Radio taxi di Savona e Albisola, che proprio l'altra sera ha proceduto al rinnovo del proprio consiglio direttivo. Presidente è stato nominato Marco Cerulli, 51 anni, (nella foto in alto), mentre vice-presidente è stato eletto Antonio Guardia. L'incarico di segretario è stato assegnato a Guido Mulone, mentre

consiglieri sono stati eletti Carlo Depetrini (incaricato di tenere i rapporti con i clienti) e Sergio Grosso. Un consiglio direttivo rinnovato, che si è presentato con una novità importante: la taxi-card. «Si tratta di una specie di tessera riservata ai clienti - spiega Marco Cerulli - sulla quale è fissato il prezzo di una o più corse. Si tratta però di un prezzo massimo, perché se il tassametro, che deve sempre essere messo in funzione, per la stessa corsa indica un prezzo da pagare inferiore è questo che deve essere applicato e fatto pagare al cliente».

LA SVOLTA PER PALAZZO POZZOBONELLO

L'archivio di Stato sbarcherà nell'ex ufficio Iva

Vicinissimo l'accordo per spostare l'Archivio a Legino. Tuvè: «Con il trasloco potremo vendere il palazzo di via Guardia»

SAVONA. Archivio di Stato nell'ex Ufficio Iva di valletta San Cristoforo (Legino) e palazzo Pozzobonello finalmente "svuotato" e libero per la vendita.

E questo l'incastro che dovrebbe andare a buon fine nel giro di pochi giorni e consentire finalmente lo sblocco di una pratica ingessata ormai da anni: la vendita da parte del Comune di palazzo Pozzobonello, prestigioso stabile storico di via Guardia che la giunta Berruti vuole mettere sul mercato per fare cassa ma che da anni risulta non appetibile per i compratori per via del braccio di ferro con l'Archivio di Stato che è ospitato all'interno e non se ne vuole andare (è già stato sfrattato dal Comune).

«La presenza dell'Archivio statale dimezza il valore dell'edificio - dice l'assessore al patrimonio Rosario Tuvè - Il valore del palazzo è stimato oltre 4 milioni di euro e ci sono diversi acquirenti interessati ma il problema è che con l'Archivio dentro nessuno lo compra o propone di comprarlo a prezzi molto più bassi delle stime. Ecco perché questa trattativa tra il privato proprietario dell'ex ufficio Iva di Legino (Bagnasco, ndr) e l'Archivio la seguiamo con grande attenzione auspicando che si concluda nel giro di poco. Da quanto so, dovremmo essere vicinissimi all'accordo per l'affitto dell'ex ufficio Iva e lo sbarco dell'Archivio qui. Non appena si formalizzerà, palazzo Pozzobonello potrà finalmente essere venduto».

A questo proposito proprio ieri in giunta l'assessore Rosario Tuvè ha rappresentato la pratica dei lavori di ristrutturazione di cui lo stabile storico ha bisogno urgentissimo. Si tratta del progetto esecutivo relativo al "rafforzamento della copertura ed interventi di consolidamento gene-

rale". In pratica è il bis di un progetto già presentato nei mesi scorsi ma rivisto in chiave risparmiativa.

«La revisione del progetto riguarda essenzialmente l'esecuzione di tutte quelle opere necessarie per lo stato di conservazione e la messa in sicurezza dell'edificio - spiega ancora l'assessore Tuvè - dall'analisi delle cose da fare emerge ora un costo presunto di 450 mila euro a fronte dei 774 mila del progetto originario».

Anche questo secondo progetto dovrà comunque tornare all'attenzione della Soprintendenza per ottenere il necessario parere favorevole. Solo una volta ottenuto il via libera il Comune potrà svolgere i lavori necessari e, se l'Archivio di Stato confermerà la sua partenza, dopo aver trovato una sistemazione alternativa anche alle altre associazioni che oggi hanno sede qui, metterlo finalmente in vendita libero da inquinili.

DARIO FRECCERO
freccero@ilsecoloxix.it



Il maestoso portone di palazzo Pozzobonello in via Guardia

NEL 2008 IL COMUNE HA INCASSATO LA METÀ DELL'ANNO PRIMA

DIMEZZATI GLI ONERI «È LA CRISI»

consiglio di ieri la minoranza ha attaccato la giunta sia per le continue perdite dell'Ata, sia per il debito dell'Ente, sia per la scelta di strumenti di finanza. Ha attaccato in particolare il consigliere Fabio Orsi. «Mi sembra assurdo continuare a coprire i debiti di Ata che è controllata dal Comune ma a cui il Comune non chiede nulla - ha detto La situazione era simile per l'Acts ma poi il cambio del management ha fatto sì che venisse approvato un piano industriale che, stando a quanto riportano i giornali, avrebbe già dato ottimi frutti. Non si capisce perché il Comune

non possa pretendere lo stesso da Ata. E poi mi domando anche se il Comune abbia valutato gli effetti sulle generazioni future di quegli "strumenti di finanza" che a livello nazionale si sono rivelati pericolosi e sospettati».

Vincenzo Delfino ha invece stigmatizzato l'aspetto del debito del Comune «che in due anni e mezzo di Amministrazione è cresciuto di circa 10 milioni: credo arriveremo a 100 milioni di debito entro fine mandato».

Mentre Giuseppe Casalnuovo (gruppo Misto) ha contestato la scelta degli amministratori delle società partecipate: «Sempre politici o fintamente esterni alla politica, comunque gente che non raggiunge gli obiettivi e l'amministrazione dovrebbe avere il coraggio di cambiare». D. FREC.

PIAZZA ALDO MORO

Vandali in azione danneggiate tre auto

TRE AUTO in sosta in Piazza Aldo Moro, proprio davanti alla stazione ferroviaria di Mongriffato, sono state danneggiate l'altra notte dai soliti ignoti. I quali, armati di cacciavite, ne hanno rigato la carrozzeria. Ad una delle tre vetture è stato anche infranto lo specchio laterale.

URBE

Anziano colpito da un albero

UN PENSIONATO settantenne abitante a Urbe, Paolo P., è rimasto ferito alla testa a causa della caduta di un albero. Subito soccorso è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, dove è stato medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni. L'episodio è accaduto pochi minuti prima delle undici di ieri mattina in una zona collinare alle spalle di Urbe.

SAN PAOLO

Park a pagamento, la protesta non passa

C'È stato un pareggio durante la seduta del consiglio comunale di ieri: 9 voti a favore, 9 contrari e 8 astenuti. E così l'ordine del giorno del consigliere dei Comunisti Italiani Federico Larosa per ottenere il persistere della gratuità del parcheggio dell'ospedale San Paolo è stato bocciato.

VIA TORINO



Villapiana: danneggiato il pannello informativo

UNO dei pannelli informativi posizionati a Villapiana dal consorzio commercianti è stato danneggiato. «Non sappiamo se c'è finito contro un auto - dice Oscar Franco, commerciante - Teniamo però a sottolineare che questi cartelli luminosi sono stati finanziati dai noi negozianti e sono molto utili per il quartiere».

SANTUARIO

Rifiuti abbandonati prime sanzioni dei vigili

HA FATTO effetto l'appello lanciato da Enrico Briano (consigliere della Prima circoscrizione) contro l'abbandono di rifiuti in località Santuario. Nei controlli scattati dopo il suo allarme, il vigile urbano di servizio nella frazione collinare è riuscito a risalire, individuare e sanzionare alcuni "inquinatori". «Sono state fatte le prime sanzioni - conferma Briano - e l'effetto si è subito sentito visto che in strada, per fortuna, non è stato più abbandonato nulla. Siamo molto soddisfatti ma chiediamo ai vigili di non mollare la presa».